

**PRESCRIZIONI A TUTELA DELLA FAUNA ITTICA IN CASO DI LAVORI EDILI IN FREGIO E/O NELL'ALVEO
DI CORPI IDRICI SUPERFICIALI**

Comunicazione Inizio Lavori e Recupero Fauna Ittica

La Ditta, o Ente o privato che intende eseguire lavori o interventi in fregio e/o nell'alveo di corpi idrici naturali od artificiali che non comportano l'interruzione o l'asciutta totale del corpo idrico deve sempre:

1) DARNE COMUNICAZIONE PREVENTIVA ENTRO 30 GIORNI DALL'INIZIO DEI LAVORI

- alla Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca dell'Ufficio Territoriale Regionale di Brescia (fax 030347199),
indirizzo _____ pec:agricolturabrescia@pec.regione.lombardia.it
- al Servizio di Polizia Provinciale, via Romiglia, Brescia (fax 0303748424 –
indirizzo pec:protocollo@pec.provincia.brescia.it)

Indicando sempre:

- La denominazione e la tipologia del corpo o corso idrico, pubblico o privato, oggetto dei lavori (fiume, torrente, canale idroelettrico, roggia, ecc.);
 - L'indicazione esatta del tratto interessato (con individuazione del Comune e della località); Le specifiche tecniche inerenti il tipo di intervento che si intende effettuare (asciutta totale o parziale, lavori in alveo, deviazione, ecc.);
 - La durata prevista dell'intervento;
 - Il nominativo del Soggetto incaricato dell'eventuale recupero preventivo dell'ittiofauna. Tale prelievo è da ritenersi obbligatorio ogni qualvolta si eseguano ad esempio lavori che possono costituire un rischio per i pesci, quali ad esempio la realizzazione di opere di deviazione (ture, savanelle, ecc.), che comportino la messa in asciutta, anche provvisoria, di una porzione dell'alveo, oppure la realizzazione di opere e strutture con l'utilizzo di calcestruzzo, ecc.
- 2) PROVVEDERE SEMPRE AL RECUPERO PREVENTIVO DEL MATERIALE ITTICO PRESENTE, in proprio se specificatamente autorizzati, oppure avvalendosi della collaborazione di apposite ditte autorizzate ad operare conto terzi. Si evidenzia che il recupero della fauna ittica deve essere effettuato immediatamente prima dell'inizio dei lavori in alveo, ripetendo l'intervento ogni qualvolta la libera circolazione delle acque venga ripristinata anche in seguito al verificarsi di eventi di piena che danneggino le opere provvisorie realizzate per la derivazione temporanea dell'alveo.

Lavori in alveo Impatti e Opere di Mitigazione

Per quanto riguarda gli aspetti ittico-ambientali si può ritenere che gli impatti provocati da queste attività siano di duplice natura:

1. in fase di cantiere, dovuti all'esecuzione di opere in fregio e nell'alveo dei corpi idrici presenti;
2. successivamente per la presenza di manufatti che condizionano il regolare deflusso delle acque.

Per gli interventi di cui al punto 1), di seguito vengono prese in esame le tipologie di impatto risultanti dalle attività di cantiere riguardanti opere che interferiscono con i corsi d'acqua.

Deviazione del cono d'acqua

I lavori in alveo dovranno essere effettuati evitando di deviare completamente il corso del fiume, garantendo costantemente, a valle del punto in cui essi si svolgono, la presenza di un deflusso d'acqua sufficiente alla sopravvivenza delle biocenosi. Nel caso fosse indispensabile una deviazione completa dell'alveo si dovrà predisporre il recupero dei pesci nel tratto sottostante in accordo con gli enti competenti e secondo le "Prescrizioni per la salvaguardia del patrimonio ittico nei casi di asciutta, interruzione e opere in fregio e/o nell'alveo di corsi e corpi idrici-DGP n. 456 del 20.5.1999" sopra riportate, alle quali la Ditta che esegue i lavori deve scrupolosamente attenersi.

Esecuzione dei lavori interni all'alveo

Per minimizzare il problema del trasporto solido dovuto al sommovimento dell'alveo sarà opportuno far sì che l'acqua fluente da monte passi a fianco della zona di alveo interessata dai lavori, in modo da ridurre, quanto più possibile, il quantitativo d'acqua che, scorrendovi attraverso, porti in sospensione il materiale fine.

Rischio di sversamento accidentale di sostanze inquinanti

Questo problema riguarda principalmente la possibilità che carburanti o lubrificanti raggiungano accidentalmente il fiume o che le gettate di cemento fresco entrino a contatto diretto con l'acqua. Questi impatti sono di natura temporanea e potenziale, in quanto il rischio sussiste solo durante la presenza dei mezzi di lavoro e può comunque essere evitato con gli accorgimenti citati.

Misure per contenere sversamenti accidentali di inquinanti in cantiere.

Lo stoccaggio, la manipolazione e il rifornimento di carburante, lubrificanti e fluidi idraulici dei mezzi deve avvenire in un opportuno luogo, distante almeno 30 m dal corso d'acqua e scelto in modo che fuoriuscire accidentali di liquidi non



Regione Lombardia

REGIONE LOMBARDIA - GIUNTA

DG ENTI LOCALI, MONTAGNA E PICCOLI COMUNI -

UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BRESCIA AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA

U.O. Coordinamento Attività in Ambito Ittico e Sostenibilità Agricola

Via Dalmazia, 92/94
25125 Brescia Tel 030 34621

www.regione.lombardia.it
agricolturabrescia@pec.regione.lombardia.it

possano giungere ad esso; deve essere predisposto un piano di emergenza per il contenimento di eventuali fuoriuscite. I Kit di prima emergenza possono p.e. costituire una dotazione di sicurezza da posizionarsi in tutti quei luoghi nei quali sono possibili sversamenti o perdite accidentali di liquidi, dove quindi è necessario avere una dotazione di materiali assorbenti pronta per l'intervento (es. deposito scarico fusti, deposito carburanti ecc.). A seconda dei modelli i kit contengono panni, cuscini, barriere assorbenti, sacchi per la raccolta e dispositivi di protezione individuale quali tute monouso, guanti e occhiali.

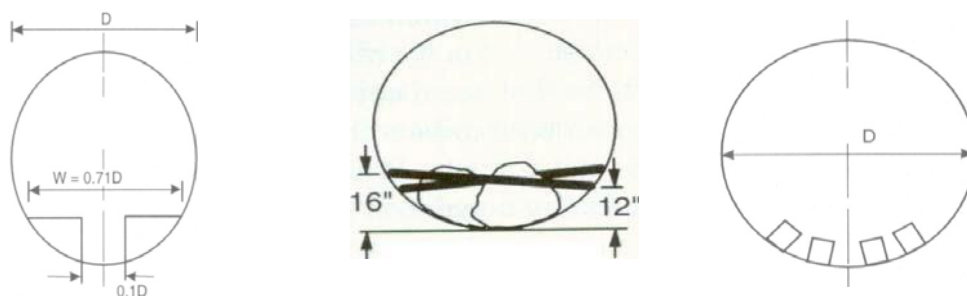
Precauzioni nell'uso di cemento e calcestruzzo.

Incontatto tra l'acqua e la colata di cemento deve essere evitato per un minimo di 48 ore dalla gittata se la temperatura atmosferica è sopra lo zero e per almeno 72 ore se è sottozero, in quanto il cemento liquido è alcalino e fortemente tossico per gli organismi acquatici. Le zone di lavoro dove si fa uso di cemento devono quindi essere isolate da ogni possibile ingresso diretto o indiretto nel corso d'acqua di acque di scolo. E' opportuno monitorare frequentemente il pH a valle della zona dei lavori, intervenendo se questo cambia di più di una unità o se esce dal range 6-9 unità.

Impedimento alla percorribilità dovuto alla realizzazione di attraversamenti

Gli attraversamenti necessari in fase di cantiere per il passaggio dei mezzi di lavoro dovranno essere smantellati al termine della costruzione dell'opera, assicurando così la temporaneità dell'impatto. Questo potrà inoltre essere prevenuto realizzando gli attraversamenti con modalità tali da garantire il passaggio dell'ittiofauna: per esempio gli attraversamenti su tubi risulteranno più funzionali, in relazione anche alle caratteristiche del fiume, se realizzati con un maggior numero di tubi di minor diametro rispetto a pochi di grosso diametro; la pendenza dovrà essere modesta e non ci dovrebbero essere salti tra lo sbocco a valle e la superficie del corso d'acqua. Inoltre i tubi dovrebbero essere posizionati in maniera tale che il 10% dell'altezza sia infossato nell'alveo fluviale.

Per quanto attiene invece alla presenza di manufatti (ponti e sottopassi) che, comportano la canalizzazione dei corsi d'acqua, al fine di rendere agibile il passaggio della fauna ittica, ma anche di rettili e anfibi o piccoli mammiferi, si rende necessaria la realizzazione di idonei passaggi in condotte. Queste sono solitamente caratterizzate da una distribuzione quasi uniforme dell'acqua nell'alveo artificiale determinando, in condizioni idrologiche di magra, un battente di alcuni centimetri mentre in condizione di piena si raggiungono ragguardevoli velocità dell'acqua a causa della poca rugosità dei substrati. In queste condizioni e tenuto conto della lunghezza complessiva dei sottopassi i pesci sono impossibilitati a risalire il corpo idrico. L'intervento strutturale, in questo caso non deve ridurre la sezione della condotta e non deve determinare alcuna ostruzione per il transito delle portate di piena. Considerando che le sezioni di questi manufatti possono essere circolari, ellittiche, ad arco, rettangolari e così via, le modalità realizzative, da mettersi in atto per facilitare la risalita della fauna acquatica, sono molteplici. Nella figura sotto riportata si illustrano tre possibili soluzioni che prevedono l'impiego di setti di dimensioni ridotte collocati trasversalmente rispetto al flusso idrico. La realizzazione di passaggi in condotte, è legata alle reali esigenze di canalizzazione dei corsi d'acqua e per questo utilizzabile forzatamente in tutte quelle situazioni in cui i tratti di alveo sono stati oggetto di interventi che hanno aumentato la velocità delle acque e limitato i battenti idrici. Similmente, l'impiego è giocoforza consigliato in tutte le situazioni in cui la naturale circolazione idrica viene interrotta dalla costruzione di strade e coperture al di sopra dei corsi d'acqua (AA.VV. 1999).



Maggiori e più dettagliate indicazioni sono reperibili nella pubblicazione *"Interventi idraulici ittocompatibili: linee guida"* quaderno di ricerca della Regione Lombardia n° 125 (gennaio 2011).

**SCHEDA DI COMUNICAZIONE TIPOLOGIA INTERVENTO
(ASCIUTTE E LAVORI IN ALVEO)**

RICHIEDENTE DITTA / ENTE.....

FAX.....TEL.....E-MAIL.....

TIPOLOGIA INTERVENTO: (barrare la casella interessata)

☐ ASCIUTTA

☐ ASCIUTTA PARZIALE (LIVELLO MINIMO GARANTITO H. mt.....)

☐ LAVORI IN FREGIO O NELL'ALVEO DEI CORPI IDRICI CHE NON COMPORTANO L'INTERRUZIONE O L'ASCIUTTA DEL CORPO IDRICO
(descrizione intervento).....

☐ CASI DI URGENZA (descrizione).....

☐ ALTRO.....

CONCESSIONE / AUTORIZZAZIONE (estremi datae n°.....)

LOCALITA' DELL'INTERVENTO COMUNE.....

CORPO IDRICO OGGETTO DELL'INTERVENTO.....

(allegare planimetria con evidenziato il tratto oggetto del intervento)

DATA INIZIO INTERVENTODATA FINE INTERVENTO.....

Inizio operazione prevista per le ore.....Termine operazione prevista per le ore.....

Da compilare solo in caso di asciutte totali:

DITTA INCARICATA AD EFFETTUARE IL PRELIEVO ITTICO.....

TRATTO INTERESSATO DALL'ASCIUTTA LUNGHEZZA ML. LARGHEZZA ML.....

REFERENTE.....

NOTE.....

.....

.....

DATA.....

FIRMA

INFORMATIVA

(Art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali")

Gentile Signore/a

Desideriamo informarla che il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo il citato decreto, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza e tutelando la sua riservatezza e i suoi diritti così come previsto dagli art. 2 e 11 del Codice.

Ai sensi dell'art. 13 del predetto, le forniamo le seguenti informazioni.

Finalità e modalità del trattamento:

I dati sono utilizzati nell'ambito del procedimento per il quale la presente comunicazione viene resa

I dati saranno trattati con le seguenti modalità:

- trattamento manuale ;
- trattamento con strumenti elettronici e informatici

Natura obbligatoria - conseguenze del mancato conferimento dei dati:

I dati richiesti sono obbligatori, in caso di mancato conferimento degli stessi l'interessato non potrà godere del servizio/beneficio richiesto.

Titolare del trattamento:

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del suo Presidente, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1.

Responsabile del trattamento:

Il responsabile del trattamento è il Direttore Centrale della Direzione Agricoltura Palazzo Lombardia, Piazza Città di Lombardia cap 20124 Milano.

Incaricati del trattamento:

Soggetti incaricati del trattamento dei dati personali di titolarità di Regione Lombardia- Giunta regionale sono, ai sensi del Decreto Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo n. 8676 del 26 luglio 2006, tutti i soggetti che prestano servizio presso l'Ente medesimo, ciascuno per le operazioni attinenti alle attività di competenza della struttura organizzativa di assegnazione e alle proprie mansioni lavorative.

Diritti dell'interessato:

In relazione al presente trattamento Lei potrà rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i suoi diritti così come previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003. Le modalità di esercizio dei suoi diritti sono previste dall'art. 8 del citato decreto.